

Ritratti Con Paolo Orvieto il dietro le quinte della Storia

Da Giuda a Manzoni personaggi inquietanti svelati nella vita privata

di **Mario Bernardi Guardi**

«**O**h! Mio caro Babbo (...) penso tanto spesso e con tanta tenerezza a te, e quando mi sogno di essere nelle tue braccia e di stringerti nelle mie, mi desto cogli occhi molli di lagrime, tanta è la commozione che provo a questo pensiero».

Così scrive Matilde Manzoni, da Pisa, all'illustre papà Alessandro nel dicembre del 1847. Ed è una delle tante lettere struggenti che gli invierà, sperando che lui lasci Milano per qualche giorno e venga a trovarla. Ma "don Lisander" non si muove e quando le risponde lo fa in maniera frettolosa, senza alcuna tenerezza. Perché la verità è che il "Babbo dei babbi" - come ama essere definito - non vuole tra i piedi Matilde, nata dal suo matrimonio con Enrichetta Blondel (che ingravidò per tredici volte) e considerata con assoluta indifferenza dalla nuova donna della sua vita: la contessa Teresa Borri. Vedovo non inconsolabile di Enrichetta, Alessandro si è consacrato anima e corpo a Teresa, che lo ha "pla-

giato". Insomma, per la povera Matilde, smaniosa d'amore, non c'era posto a casa Manzoni: e così per sette anni fu rinchiusa in convento e in seguito spedita in Toscana dalla sorella Vittoria. Poco prima di ammalarsi di tisi. Morirà nel 1856, a 26 anni, due volte "orfana": della mamma Enrichetta e dell'augusto genitore Alessandro che si è comportato con lei come un perfetto estraneo.

Manzoni "pessimo padre"? Proprio lui, il grande scrittore cattolico che nei "Promessi sposi" dipinge duramente il crudele padre di Gertrude, costretta al convento con lusinghe, ricatti e minacce, e destinata a diventare la torbida Monaca di Monza?

Proprio lui. E alla sua complicata personalità (davvero un "caso clinico" che Freud avrebbe studiato con grande interesse) è dedicato uno dei saggi che Paolo Orvieto ha raccolto in questa attenta e acuta rassegna di "Personaggi inquietanti tra storia, religione e letteratura" ("Da Giuda a Manzoni", **Salerno** Editrice, pp. 201, euro 13).

Il lettore avrà modo di verifi-

care come Orvieto non dia per scontato alcun giudizio: la sua prosa arguta e sottile è fatta apposta per interrogarsi sulla complessità, piuttosto che arroccarsi su questa o su quell'altra sentenza.

E questo vale sia per Manzoni - Orvieto dà conto anche delle gustose parodie che, nel tempo, hanno dissacrato "I promessi sposi", dai fumetti di "Topolino" alla rivisitazione tv del trio Lopez, Marchesini, Solenghi, per risalire alla provocatoria rilettura che ne fece il dannunziano Guido da Verona nel 1929 -, sia per gli altri "personaggi inquietanti": Giuda, Maddalena, Beatrice Cenci e Jeanne Duval, l'amante di Baudelaire.

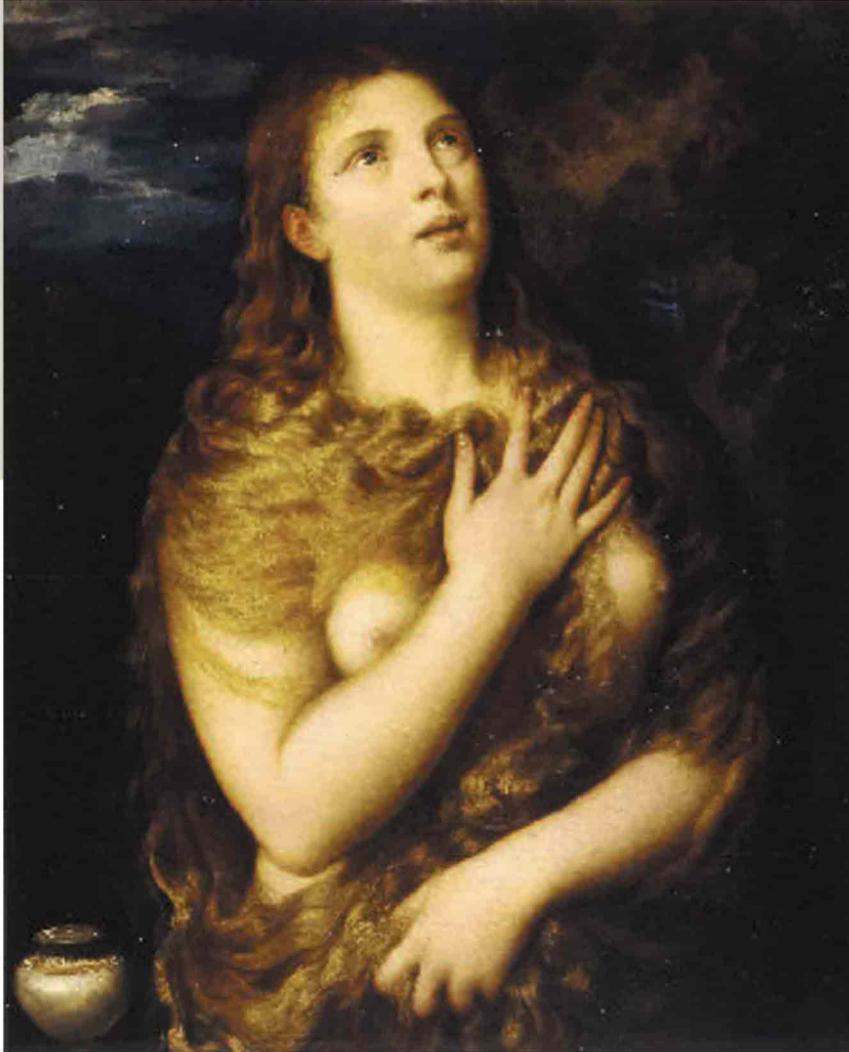
La "cerca" si rivela suggestivamente labirintica e a un tempo fruttuosa con le tante occasioni che ci offre per rivedere, riflettere, "rinegoziare valori e significati che si pensavano acquisiti". Così Giuda ha i tratti dell'infame traditore che Dante pone nell'Inferno con la testa dentro la bocca di Lucifero e le gambe che si dimenano di fuori, ma ha anche i contrassegni ambigui della "spalla" del

Messia, "indispensabile perché il suo progetto salvifico si realizzasse". Ed è una figura in vario modo disegnata, esplorata e giudicata dai "Vangeli apocrifi" e dai tanti scrittori - De Quincey, Bulgakov, Borges, Berto - che ne furono affascinati e che tanti interrogativi formularono. Chi fu "davvero"? L'apostolo più "vicino" a Cristo? L'alfiere di una rivoluzione ebraica contro il dominio romano? Colui che si sacrifica perché la Scrittura abbia un compimento nella gloria del Redentore?

Anche la figura della Maddalena è carica di mistero. Certo "è" la prostituta perdonata da Cristo e diventata santa, e dunque nei Vangeli Canonici ha un ruolo di eccellenza. Ma negli Apocrifi "è combattuta e odiata dagli apostoli maschi, in particolare da Pietro che vede minacciato il patriarcato nella gestione della "leadership" dei seguaci di Cristo".

Senza contare tutte le versioni - in fondo Dan Brown nel "Codice da Vinci" non ha scoperto nulla - che la vogliono prediletto discepolo "femminina", sposa o amante di Cristo, con relative "discendenze" fantastiche.

Intellettuale Le lettere
della figlia Matilde
e il lato oscuro dell'autore
de «I promessi sposi»



www.ecostampa.it

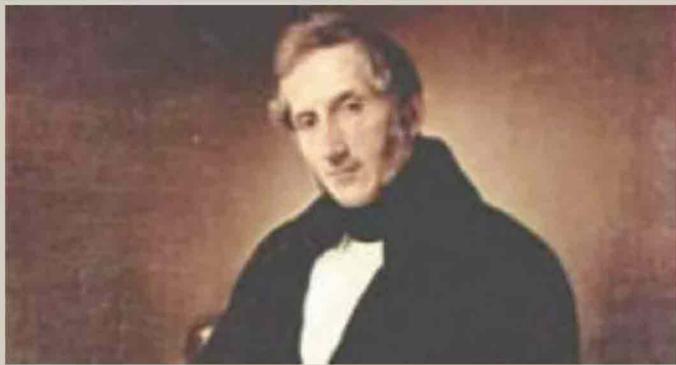


Saggio

Il libro di Paolo Orvieto «Da Giuda a Manzoni. Personaggi inquietanti tra storia, religione e letteratura» Edizioni Salerno 13 euro

Capolavoro

Qui sopra la «Maddalena penitente» di Tiziano carica di mistero: prostituta perdonata da Cristo e diventata santa per i Vangeli Canonici; ma secondo quelli Apocrifi è combattuta e odiata dagli Apostoli maschi



Letteratura & Arte Da sinistra Beatrice Cenci, accanto Manzoni: la figlia fu rinchiusa per sette anni in un convento. Eppure fu lui a dipingere a tinte fosche il padre di Geltrude

